

«Ogni volta che parlo con me» firmato dal «barbone» Chiarello

Anteprima gratuita del film il 26 febbraio al Nuovo Elio di Calimera



GRANDE SCHERMO Due fotogrammi del film con Ippolito Chiarello e, a destra, il regista Matteo Greco

Dalla strada al cinema: il «Barbonaggio teatrale» di Ippolito Chiarello diventa un film. È tutto pronto per l'anteprima di «Ogni volta che parlo con me», pellicola che esplora le peregrinazioni dell'attore in giro per l'Europa. L'appuntamento, in programma il 26 febbraio nel Nuovo Cinema Elio di Calimera, prevede una doppia proiezione alle 20.30 e alle 22.30. Saranno presenti il regista Matteo Greco con l'attore e coautore Chiarello, il produttore esecutivo di Kama Gabriele Russo, il presidente del Tpp Carmelo Grassi; per la rete Teatri Abitati, Franco D'Ippolito e il vicepresidente di Apulia Film Commission, Gigi De Luca. È un film «on the road» che racconta la crisi esistenziale di un uomo, di un attore e del suo personaggio, alla ricerca di un modo diverso di vivere, di creare relazioni e di proporre un altro teatro possibile. Quello di

Chiarello è un personaggio al tempo stesso ironico e tragico, perduto in mezzo a oggetti quotidiani, scarpe, cellulari, strade, semafori disseminati nelle sue giornate, che dà vita a un arcipelago del naufragio, habitat di un pensiero in fuga da se stesso. L'opera cinematografica è nata grazie alla volontà di Chiarello di intraprendere questo viaggio nelle capitali europee nel maggio del 2011, continuando quello iniziato nel 2010 con il «Barbonaggio teatrale» che aveva attraversato centinaia di città italiane, registrando nel tempo il sostegno di Teresa De Sio, Claudio Santamaria, Raiz, Giulia Anania, Erica Mou, Giorgio Barberio Corsetti ed i Negramaro hanno voluto l'attore sul palco del «Casa 69 Tour».

Il film è stato realizzato e prodotto grazie al contributo volontario del suo pubblico, della rete di persone che hanno offerto la loro ospitalità e dei musicisti che hanno deciso di col-

laborare alla realizzazione della colonna sonora, a cui si sono aggiunti successivamente l'Afc ed i Teatri Abitati. Come già successo per il «Barbonaggio», le modalità di produzione e distribuzione dell'opera si modellano sull'etica legata alla ricerca e alla creazione del progetto artistico, ossia, promuovere in ciascuno un'esperienza critica, autonoma e unica dell'arte e del mondo. Non è da sottovalutare l'incontro tra Chiarello e Greco, regista di cinema e teatro, autore, fra l'altro delle pellicole «Tempo rubato», «Vituccio - Terra e canti» e «Atnarat, la danza rivolta».

L'ingresso è gratuito ma si può sostenere la produzione con l'acquisto di una delle 11 cartoline realizzate con fotogrammi del film disponibili dal 9 febbraio all'Elio, a Lecce in via Cairoli e via Paladini presso il Cagliostro, il Caffè letterario e i diversi locali che hanno partecipato alla produzione.